

E.ROMAGNA: BILANCI GENERE E UNIVERSITA', CONFRONTO IN ASSEMBLEA/FOCUS-4-

Spesso, pero' si tratta di un lavoro part time, che coinvolge il 19% delle laureate e solo il 14% dei laureati. Le donne continuano a guadagnare meno: maggiore e' la distanza temporale dalla laurea, maggiore risulta lo svantaggio retributivo femminile, che raggiunge in media 258 euro mensili a cinque anni dal conseguimento del titolo per chi lavora a tempo pieno, 192 euro per i lavoratori part time. La presenza delle donne, inoltre, cala nel percorso della carriera accademica, ovvero da studentessa a dottoranda di ricerca fino all'incardinamento (ricercatrice, professoressa associata o ordinaria). Nell'Ateneo di Bologna sono al 56% le matricole e al 57% le laureate, dato che attesta l'investimento in formazione. Quando si passa alle fasi successive della carriera, la percentuale di donne si abbassa progressivamente. Al primo anno di dottorato le iscritte sono il 48%, il 47% fra i ricercatori, il 43% dei docenti associati e infine il crollo al 26% tra gli ordinari. Nel 2018 su 3.883 tra docenti, ricercatori e assegnisti gli ordinari sono 687 (26% donne, 74% uomini), gli associati 1.065 (43% donne, 57% uomini), i ricercatori a tempo indeterminato sono 596 (50% ciascuno) e quelli a tempo determinato sono 395, con una media di presenza femminile al 42,5%, mentre gli uomini sono il 57,5%. Gli assegnisti di ricerca sono in totale 1.140: le donne sono il 53%, gli uomini 47%. (ITALPRESS) - (SEGUE).

cin/mgg/red

25-Nov-19 15:27

NNNN